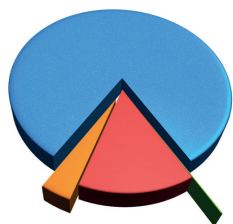
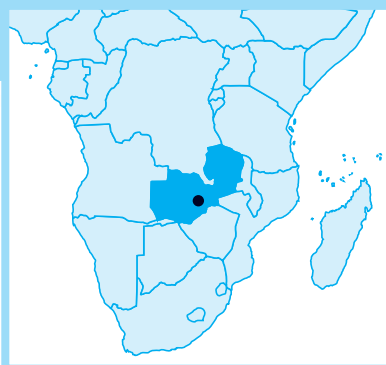


ZAMBIA

Appartenenza religiosa



- Cristiani: 82,1%
(Cattolici 29,6% - Protestanti 52,5%)
- Musulmani: 0,15%
- Animisti: 14,1%
- Altre religioni. 3,65%



ZAMBIA

SUPERFICIE	POPOLAZIONE
752.618 km ²	15.021.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'articolo 19 della Costituzione dello Zambia garantisce la libertà di religione, il diritto di cambiare fede e quello di esprimere pubblicamente il proprio credo. Nel preambolo di un emendamento introdotto nel 1996 è stabilito che lo Zambia è una nazione cristiana che rispetta la libertà di coscienza e di culto dei propri cittadini. Sebbene la Carta definisca lo Zambia come uno Stato confessionale "cristiano", essa tutela al tempo stesso i non-cristiani, ai quali viene riconosciuto il diritto di scegliere e praticare la propria fede. Non vi sono altre leggi che regolino o limitino la libertà di religione.

I gruppi religiosi sono tenuti ad iscriversi al Registro delle Società. Le Chiese possono richiedere anche un certificato di esenzione dalle tasse, che viene normalmente concesso a tutte le associazioni senza scopo di lucro.

Come garantito dalla legge, i cittadini sono liberi di convertirsi e le Chiese possono evangelizzare apertamente, costruire luoghi di culto, svolgere attività pastorali e relative alla catechesi, e raccogliere fondi sia a livello nazionale che all'estero. Nella selezione dei candidati a pubblici impieghi, non è stato riscontrato alcun caso di discriminazione in base alla religione di appartenenza.

Incidenti

Nonostante, come detto, non siano stati riportati episodi di discriminazione, nelle province di Lusaka e Copperbelt, vi sono stati casi in cui squadre congiunte formate da agenti di polizia e del dipartimento di immigrazione, assieme al personale del Registro delle Società, hanno interrotto funzioni religiose in cerca di immigrati clandestini o di attività illecite quali il traffico di droga.

Nell'agosto 2015 le autorità hanno fatto irruzione in 25 chiese a Kitwe, arrestando molti sospetti clandestini. A luglio un'altra squadra congiunta aveva interrotto un'indagine dell'Assemblea Pentecostale Libera di Kabwata relativa a crimini quali rapimenti e abusi sessuali.

Alcune settimane dopo il governo ha confermato le accuse e deciso di bandire la Chiesa pentecostale. Una decisione che ha provocato la dura reazione delle Chiese Indipendenti dello Zambia, un'associazione di gruppi religiosi.

Secondo il Rapporto sulla libertà religiosa del Dipartimento di Stato americano, nello Zambia vivono all'incirca 140mila musulmani, concentrati in maggioranza a Lusaka, e nella provincia Orientale e in quella di Copperbelt. Molti sono immigrati provenienti dall'Asia del Sud, dalla Somalia e dal Medio Oriente che hanno chiesto la cittadinanza zambiana. I migranti di origini somale sono aumentati considerevolmente nel corso degli ultimi anni e il loro numero è stimato intorno ai 20mila. Nel Paese vi sono anche appartenenti ad altre minoranze religiose, tra cui sikh, induisti e baha'i.

Nel corso del 2015, membri della comunità musulmana hanno denunciato atti di intolleranza e un comportamento discriminatorio nei loro confronti, ritenendo di essere spesso etichettati come "terroristi" o "stranieri".

Nel maggio 2015, due donne musulmane sono state molestate da un gruppo di giovani perché erroneamente associate al gruppo terroristico Boko Haram. Sebbene la moglie del presidente abbia personalmente e ufficialmente condannato l'attacco, nessuno dei colpevoli è stato assicurato alla giustizia¹.

Prospettive per la libertà religiosa

Lo Zambia ha sempre sostenuto il diritto alla libertà religiosa e continuerà probabilmente a farlo. Gli incidenti riportati, sembrano essere dei casi isolati di intolleranza, perlopiù legati a politiche di immigrazione.

¹ <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2014/af/238276.htm>